



Legambiente Bassa Bresciana

NO POLO LOGISTICO 4 – 0 SI POLO LOGISTICO

Marcatori:

26/01/2011: TAR DI BRESCIA: sospensione dei lavori fino ad ottobre 2011

12/04/2011: TRIBUNALE DI BRESCIA: indagini sul fallimento del caseificio Stabiumi e sulla compravendita dei terreni

16/05/2011: POPOLAZIONE DI AZZANO: Umberto Ferrari, candidato della lista favorevole al Polo, subisce una cocente sconfitta nelle elezioni amministrative

18/05/2011: CONSIGLIO DI STATO: conferma della sospensione dei lavori, così come deciso dal Tar di Brescia (vedi articolo di Brescia Oggi allegato)

I nostri avversari sono matematicamente retrocessi in serie B!

Umberto Ferrari... ciao ciao;

Giuseppe Romele... ciao ciao;

Bernardo Caprotti... ciao ciao;

Mauro Salvadori... ciao ciao;

Pietro Nuccio... ciao ciao.

Un abbraccio matematicamente retrocesso dagli amici di Legambiente Bassa
Brescia

19 maggio 2011

AZZANO MELLA. Bocciati i tre distinti appelli presentati da Comune, Provincia di Brescia e Sa-Fer. E ora il cambio di maggioranza in municipio complica la vicenda

Il polo logistico? Per i giudici può attendere

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso contro lo stop ai lavori imposto dal Tar di Brescia nel gennaio scorso e rinvia l'ultima parola all'udienza di fine ottobre

Ennesima batosta per la Provincia di Brescia, Sa-Fer e Comune di Azzano Mella (nelle vesti della precedente amministrazione): ieri il Consiglio di Stato ha respinto i loro tre distinti appelli che chiedevano di sbloccare i lavori per la realizzazione del polo logistico, annullando quindi lo stop imposto dal Tar di Brescia il 26 gennaio scorso. È l'ennesima spallata al progetto, che arriva due giorni dopo il cambio dell'amministrazione azzanese (ha vinto la lista contraria all'infrastruttura) e dopo l'indiretto coinvolgimento dell'operazione polo nel crack finanziario Stabiumi (da cui la Sa-Fer ha acquistato i terreni).

UNA SERIE DI COCENTI sconfitte che dovrebbero far rinsavire la Provincia, che con pervicacia si è accanita a difendere un progetto calato in una zona priva di autostrade e ferrovie, quando a breve il piano d'area di Montichiari metterà a disposizione (vicino ad aeroporto, ferrovia ed autostrada) milioni di metri quadri.

Con tre ricorsi distinti (per dar maggior forza all'azione legale), il Broletto (per volontà del vicepresidente Giuseppe Romele), il Comune di Azzano Mella (nella persona dell'allora sindaco Franco Gaspari e della responsabile dell'ufficio tecnico Valentina Ferrari) e la Sa-Fer (retta dall'imprenditore Valerio Bono di Corte Franca) tre mesi fa erano ricorsi al Consiglio di Stato per chiedere l'annullamento della sospensione dei lavori emessa il 26 gennaio dal Tribunale amministrativo di Brescia.

Avevano poi chiesto al Consiglio di Stato di far slittare la sentenza a dopo le elezioni, temendo probabilmente ricadute negative sul voto amministrativo. A sindaco cambiato è arrivata la sentenza: il ricorso è da respingere, «considerato che non sussiste il danno grave e irreparabile necessario a fondare una pronuncia cautelare, anche in relazione alla circostanza che l'udienza di trattazione nel merito è stata già fissata in data prossima». Quindi tutto è rinviato all'udienza del Tar di Brescia in programma il 29 ottobre.

A ricorrere al Tar contro il polo sono stati il comune di Capriano del Colle e il parco del Monte Netto (difesi dagli avvocati Innocenzo e Mario Gorlani) e il Comune di Dello (difeso dall'avvocato Fiorenzo Bertuzzi), preoccupati soprattutto per le ricadute sul traffico (3mila veicoli al giorno sulla sp IX) e il probabile dissesto idrogeologico.

IL TRIBUNALE ha bloccato i lavori per la mancata Vas (Valutazione ambientale strategica) e perché in contrasto con l'adottato Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) che individuava quell'area come agricola strategica. E quindi non cementificabile.

Forte la soddisfazione delle amministrazioni ricorrenti, sia quella di Capriano del Colle, dove due giorni fa Claudio Lamberti ha preso il posto di Alberto Lussignoli (sconfiggendo il suo erede), sia quella di Dello, retta da Ettore Monaco (Lega Nord): «A parte la soddisfazione per la sentenza, che rimarca le nostre legittime aspettative visto che eravamo sicuri di essere nel giusto, da oggi si pone un problema di diverso tipo. La politica non può più fare finta di niente e auspico in brevissimo tempo un tavolo di concertazione tra tutti gli enti coinvolti», ha commentato Monaco. E a questo punto potrebbe togliere la casacca di avversario dei bassaioli e indossare quella di arbitro.

